

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 140 - Tel. 67.121, 63.525, 63.521, 61.460, 67.248  
ABBONAMENTI: Un anno L. 1000  
Un semestre . . . 550  
Un trimestre . . . 290  
Sostenitore . . . 2000  
Speciale in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29785  
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Classe L. 50 - Echi  
spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banca, Legale  
L. 50 più tasse governative. Pagamento anticipato - Rivolgervi 600, 928 LA PUBBLICITÀ  
CITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.572 - 65.904

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'anticomunismo è una minaccia  
alla pace - ha detto il ministro ame-  
ricano Wallace. Ecco una verità che  
va meditata non solo in America ma  
anche in Italia.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 220

VENERDI 20 SETTEMBRE 1946

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

## Tre colonne di piombo

Mi hanno domandato perché non ho dato finora una risposta alle tre colonne di piombo che l'on. Giuseppe Saragat ha scagliato contro di me, dalla Tribuna, per le tre righe da me dedicate ai rapporti tra il mio Partito e il Partito socialista, nell'intervista che ho dato al *Gazzettino di Venezia*, e in cui solo mi doleva che questi rapporti non fossero buoni. Vale la pena di rispondere? Non è forse premio sufficiente alla fatica dell'on. Saragat il fatto che essa gli abbia valso la simbolica concessione della tessera «ad honorem» del movimento dell'«Uomo qualunque»? Vi è solo da rammaricarsi che lo scritto saragatiano non sia stato direttamente passato a uno degli organi dell'«Uomo qualunque». In questi giornali, infatti, esistono alcune rubriche fisse, che vengono sempre o quasi sempre allo stesso posto, e son presentate sempre allo stesso modo, e nelle quali tutti gli sanno che vengono raccolte le varie panzane che a quei redattori piace inventare allo scopo di dare un certo tono sbarazzino e l'attribuzione della «varietà» alla loro sistematica campagna per il discredito degli istituti, dei partiti, degli uomini della democrazia. A una di queste rubriche era certamente destinato lo scritto dell'onorevole Saragat, e vi è solo da dolersi che la Tribuna gli abbia concesso quel posto e quel rilievo.

Rispondere? Confutare? Ma come si fa a rispondere a un «socialista» il quale ti ripete, come fosse verità acquisita (ma finora è acquisita soltanto all'opinione reazionaria) che la democrazia sovietica è un «totalitarismo»? Dovrei io fare una lezione al Presidente della nostra Assemblea Costituente per spiegarli che non tutte le forme di democrazia sono come quelle che piacciono ai capitalisti, che vi è una democrazia parlamentare e una democrazia diretta, una democrazia borghese e una democrazia operaia? Il bello è che mentre l'on. Saragat accusa me di averlo accusato di collusione col fascismo (fuori la citazione, fuori la prova, e non andate a prendere, per carità, in quelle tali rubriche degli organi dell'«Uomo qualunque»), non si accorge che con questa storia del «totalitarismo» è lui che accusa niente di meno che l'Unione Sovietica di essere un paese di tipo fascista! Nemmeno Gonnella c'è ancora arrivato.

Certo, nei nostri confronti l'onorevole Saragat non è troppo gentile. Soprattutto però mi è parso che non sia troppo originale. Le cose che egli dice, le ho già dette e sentite ripetere sino al fastidio. Che siamo sleali, che tacciamo di fascisti tutti coloro che dissentono da noi, che abbiamo l'oro di Mosca col quale organizziamo le frazioni tra i socialisti, e persino che noi siamo, anzi, che io sarei, poiché nell'articolo non si parla che di me, l'articolatore più o meno indiretto degli assassini del Regno e del Modenese tentato, però onorevole Saragat, che qui il vostro anticomunismo vi porta a sfiorare il codice penale e potrete sentirvi chiamati a dare le prove davanti a un giudice di tribunale, se avessimo, ma non l'abbiamo, un'adeguata legge sulla stampa, che colpisce la subdola insinuazione oltre che la calunnia diretta. Tutte queste storie le abbiamo lette sul *Risorgimento liberale*, sull'*Italia Nuova*, sul *Popolo*, sull'*Osservatore romano*, sulla *Civiltà cattolica*, sul *Merlo Gallo*, sul *Canichiaro*, sull'*Orlando*, sulla *Quirinetta*, e su molti altri giornali ancora e dello stesso genere. Val proprio la pena di leggerle ancora una volta sulla Tribuna, e a firma di un dirigente del Partito socialista e del Presidente della nostra Costituzione?

Forse la sola affermazione curiale la pena di ribattere è quella relativa al nostro temerario proposito di distruggere il Partito socialista. La verità è — e Saragat lo può sapere meglio di ogni altro — che da prima ancora della caduta del fascismo la nostra politica tendeva a far irrompere in Italia e ad aiutare il rafforzamento del Partito socialista, ed è poi sempre stato coerente a questa tendenza. Difficile, anzi impossibile, trovare un atto o una parola nostra che contrastino con questo proposito. Certo è però che noi abbiamo voluto e vogliamo la creazione di un solo partito della classe operaia e delle classi lavoratrici italiane; ma questo vuol dire la scomparsa tanto del Partito socialista quanto del nostro, nelle loro forme attuali, per dar luogo a un «partito nuovo» (ma sì, che c'è di male?) nel quale si realizzi la unità politica e quin-

## LA DISCUSSIONE SULLA RELAZIONE DI TOGLIATTI

### I compagni del Comitato Centrale dibattono gli urgenti problemi del popolo

#### Il discorso di Grieco sulle questioni contadine - La discussione sui problemi dei salari e del carovita - La partecipazione al Governo in un intervento di Spano

Con un'ampia discussione sulla relazione del compagno Togliatti sono continuati nella serata di mercoledì e nella giornata di ieri i lavori del Comitato centrale del Partito comunista italiano.

#### Parla Grieco

Sono stati approfonditi i problemi della difesa degli interessi delle masse operaie e contadine, della lotta contro la disoccupazione e del carovita. Alla luce di questo esame è stato discusso dai compagni il problema della partecipazione del nostro partito al governo.

Il problema delle masse contadine è stato, in particolare, oggetto di un documentato intervento del compagno Ruggiero Grieco.

Il compagno Grieco ha iniziato sottolineando l'importanza enorme che hanno i contadini nell'opera di consolidamento della repubblica. Non può esservi una solida democrazia — egli ha detto — se non vengono affrontati e risolti i problemi che angustiano i lavoratori della terra, i braccianti, i salariati coltivatori diretti. Una demagogia di guerra porta a una democrazia che combatte in Italia e che quella che deve concludersi con una profonda riforma agraria.

Il problema dei salari e quello dello sblocco dei licenziamenti sono stati sviluppati dal compagno Bitossi, vice-segretario della CGIL, nel suo intervento. Bitossi sostiene che nell'attuale stato di disagio delle masse lavoratrici è assolutamente necessario arrivare ad un adeguamento dei salari. Il Governo, dice Bitossi, ha invitato la CGIL a riprendere le trattative con la Confindustria per arrivare ad una stabilizzazione dei salari e alla soluzione di tutte le questioni in sospeso.

#### Salari e carovita

Sul problema della disoccupazione contadina insiste il compagno Raffaele Pastore, Segretario nazionale della Federterra. Pastore riprende e sviluppa alcuni punti trattati dai compagni, e tratta di alcune difficoltà incontrate dalla Federterra nel suo lavoro indicando le vie da seguire per potenziare e migliorare questo strumento di mobilitazione e di guida dei contadini.

#### La disoccupazione contadina

Sul problema delle masse contadine hanno preso successivamente la parola i compagni Ilio Bosti, Musolino, Raffaele Pastore, portando il contributo dell'esperienza da loro fatta nel lavoro svolto in diverse regioni o nelle organizzazioni sindacali contadine.

Il compagno Bosti dopo aver ricordato la necessità che anche le masse lavoratrici della città, tendano sempre presente nella loro azione politica e sindacale le esigenze di questa parte del nostro contingente, tratta del problema della Federterra e indica alcune defi-

## LA STRADA GIUSTA

### Ripresa di contatti diretti fra Italia e Jugoslavia

#### Dichiarazioni dell'ambasciatore Reale

PARIGI, 19. — L'ambasciatore Eugenio Reale ha fatto le seguenti dichiarazioni all'Associated Press: «Le trattative dirette fra l'Italia e la Jugoslavia sono non solo desiderabili, ma indispensabili per la pace. I nostri due popoli non possono rimanere indefinitamente nemici per molteplici ragioni, fra cui questa: che la nostra economia è complemento dell'economia jugoslava. Continuano a svolgersi contatti diretti fra le delegazioni italiane e jugoslave, benché per il momento non abbiano risultati concreti, dato che le rispettive posizioni sono ancora troppo lontane. Il capo della delegazione italiana, On. De Gasperi, ha autorizzato a mantenere questi contatti e desidera che siano coronati da successo. Abbiamo la speranza di fare qualche cosa di utile per i due paesi. Occorre trovare una base d'intesa circa lo statuto dello Stato Libero di Trieste. È ci proponiamo di raggiungere un accordo circa le clausole economiche».

Riferendosi alle voci dei giorni scorsi circa le sue dimissioni, l'ambasciatore Reale ha dichiarato: «Ho fatto sapere al Presidente De Gasperi che un ambasciatore deve avere una buona impressione sulla qualità di deputato alla Camera e di membro del direttorio del partito comunista — ha il diritto e il dovere di esprimere le proprie opinioni sui problemi più importanti della politica del paese. Non ho rassegnato le dimissioni, e De Gasperi non si è sognato di es-

## ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

### Si discute sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio

#### Un discorso di F. S. Nitti - Interventi di Carmagnola e Pella - Oggi parlano Ugo La Malfa e Corbino

Un lungo discorso dell'on. Nitti ha quasi completamente occupato la riunione di ieri all'Assemblea Costituente. Oggi parleranno Ugo La Malfa e Pella. Corbino, il discorso del rapporto presentato dal gruppo comunista, Segretario, è atteso per domani.

Alle 18, seguito dall'attenzione generale, ha preso la parola l'ex Presidente del Consiglio, on. Francesco Saverio Nitti. Nitti ha esortato il Nitti di ogni Parlamento che il ministro dimissionario spieghi le ragioni per cui ha presentato le dimissioni e il Presidente del Consiglio dica perché le ha accettate, ma queste ragioni non Corbino, né De Gasperi, ma pot ha scelto come lui «frazioni».

Lo scoglio è stato molto discusso. Nitti ha ripreso quindi il suo discorso dichiarando di trovare giusta la decisione dell'on. De Gasperi di affidare ad un militante di un grande partito l'incarico di Segretario del Tesoro. Poi l'on. Nitti (alludendo scherzosamente al fatto che l'on. Corbino aveva appena detto che il Parlamento ha respinto la proposta di affidare al ministro l'incarico) ha detto: «L'on. De Gasperi ha detto e non sono io a dire che pot ha scelto come lui «frazioni».

«L'Assemblea Costituente ha approvato un articolo, proposto da Grieco, con cui si fa obbligo al demagogico di fedeltà alla Repubblica democratica».

La terza sottocommissione ha approvato il seguente articolo costituzionale: «L'istruzione è un bene sociale. È dovere dello Stato organizzare l'istruzione di qualsiasi grado in modo che tutti gli alunni possano usufruire di essa. L'insegnamento primario è gratuito e obbligatorio per tutti. Le scuole di grado superiore sono accessibili a coloro che dimostrino la necessaria attitudine. All'istruzione dei poveri, che siano rappresentati dalle altre commissioni, sono riservati posti proporzionali con altri materiali».

Nella precedente seduta era stato respinto un articolo, proposto da Ferraro, Nitti, Ghidini e Giua, con il quale si impegnava lo Stato ad assistere la puerpera e l'infanzia. È rappresentativa delle altre commissioni, che la Costituzione non debba impegnare lo Stato a fare alcunché.

## DOPO L'INVITO DEL GOVERNO

### Trattative fra C.G.I.L. e Confindustria per una stabilizzazione economica

I rappresentanti della C.G.I.L. hanno insistito per l'accoglimento dei vari punti contenuti nel comunicato del loro Ufficio di lavoro. Il lungo comunicato ha riguardato l'introduzione del testamento dei genitori all'anagrafe, l'estensione del calmierato, l'adeguamento dei salari, il funzionamento delle commissioni interpartitiche, l'adozione di ferie, i nuovi criteri di applicazione della scala mobile.

## RISPOSTA SCRITTA

Altro che i russi vogliono - la trasformazione di Trieste in una città jugoslava e comunista, per far perdere ai triestini la democrazia e la libertà.

Una delegazione di statali dal Ministro del Tesoro. Una delegazione di statali, accompagnata da un rappresentante della CGIL, sarà probabilmente ricevuta stamane dal nuovo Ministro del Tesoro, on. Bertone, al quale chiederà assicurazioni circa la corresponsione dell'account di tremila lire mensilmente promesso dal Governo.

## OSTACOLI AD UNA CHIARIFICAZIONE INTERNAZIONALE

### Truman soccorre Byrnes invitando Wallace a tacere

Il Ministro del Commercio americano si impegna a non pronunciare discorsi o fare dichiarazioni fino alla fine della Conferenza di Parigi

WASHINGTON, 19. — Wallace ha dichiarato oggi che egli non pronuncerà altri discorsi sulla politica estera americana fino a dopo la chiusura della Conferenza della Pace.

### La "rentrée" di De Gaulle

Accesso polemico in Francia sul problema costituzionale. (Dal nostro corrispondente) PARIGI, 19. — Le dichiarazioni fatte oggi da De Gaulle alla Agenzia France Press, sui lavori dell'Assemblea Costituente francese segnano la rentrée ufficiale del generale nella vita politica e non hanno mancato di creare un certo scombussolamento in alcuni settori delle destre parlamentari ed extraparlamentari francesi.

Il ministro americano si impegna a non pronunciare discorsi o fare dichiarazioni fino alla fine della Conferenza di Parigi.

De Gaulle ha inoltre detto che nella prossima campagna elettorale egli avrebbe parlato a favore di quel partito e di quei candidati che sono d'accordo con lui per quanto riguarda la Costituzione del paese.

L. C.